



Giornale di Brescia
19/09/2008

Consegnato il kit di sicurezza per riconoscere l'impegno a favore della mobilità sostenibile nel centro storico

Al lavoro in bici, un premio a 127 lavoratori della Statale

«Vieni in Università in bicicletta»... e vinci un premio. I 127 dipendenti dell'Ateneo bresciano, circa il 10% sui quasi 1.100 totali, che ieri mattina hanno raggiunto pedalando il loro posto di lavoro hanno ricevuto in dono il kit «Bicisicura»: una targhetta indelebile da applicare alla bicicletta e che permette di registrare la due ruote nel «Registro italiano bici». Un servizio importante. Infatti, in caso di furto e ritrovamento della bicicletta, sarà facile identificare il vero proprietario.

L'iniziativa è stata organizzata dall'Università di Brescia in occasione della «Settimana europea della mobilità», in collaborazione con l'Assessorato alla mobilità, traffico e politiche

giovani della Loggia e con il contributo della Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e Franciacorta.

Un tema, quello della mobilità sostenibile, su cui «spendiamo e continueremo ad impegnare energie e risorse affinché venga affrontato in modo positivo» assicura il Rettore Augusto Preti.

Per far ciò non si può prescindere dal territorio e dagli enti che lo gestiscono, quindi dal Comune di Brescia.

«Con l'Amministrazione comunale i rapporti sono sempre stati buoni - prosegue il Rettore - il confronto va ulteriormente approfondito perché solo con lo scambio di idee si

possono trovare le soluzioni migliori». Un parere che viene condiviso da Nicola Orto, assessore a Mobilità, traffico e politiche giovanili: «Il Comune partecipa in modo convinto alla settimana europea della mobilità perché è nostra volontà invitare i cittadini a spostarsi sempre più spesso in autobus, bicicletta o anche a piedi».

La percentuale del 10% che hanno aderito all'iniziativa dell'Università non è molto alta, «ma ciò significa che c'è molto spazio per intervenire» sottolinea Orto. Per il futuro, all'assessore piacerebbe «creare una commissione permanente dove coinvolgere l'Università. Questa è una strada per far partecipare i

giovani, a volte siamo troppo distanti. Vogliamo fare tesoro delle energie e delle risorse del mondo universitario per far bene alla comunità».

«Tra i dipendenti che abitano a meno di 2 chilometri dal luogo di lavoro, meno del cinquanta per cento non usano l'auto - ricorda il mobility manager dell'Università bresciana, Giulio Maternini.

Vorremmo che questa percentuale si abbassasse ancora». La prossima primavera è prevista un'iniziativa simile a quella di ieri ma con numeri molto più consistenti, che coinvolga i circa 14.500 studenti del nostro Ateneo.

a. spi.